

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.	
<b>Rubrica: Unione Camere Penali Italiane</b>				
1	Corriere della Sera	28/03/2009	<i>PRIMA PAGINA DI SABATO 28 MARZO 2009</i>	2
23	Corriere della Sera	28/03/2009	<i>"CHI VIENE ELETTO NON CONTINUI A FARE L'AVVOCATO"</i> <i>(D.Martirano)</i>	3

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28  
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 688281



**Focus**  
Lavorare meno  
Per tenersi il posto  
di **Roberto Bagnoli**  
alle pagine 10 e 11



**Idee**  
Recessione e welfare:  
il manifesto del G8 sociale  
di **Maurizio Sacconi**  
a pagina 42



**Cultura**  
Walsler contro Grass:  
«Vuole fermare la storia»  
di **Danilo Taino**  
a pagina 45



**Supercorriero. Le grandi saghe**  
Volume 2. Capitan America  
In omaggio Spider Man e Obama  
9,99 euro  
solo in prezzo del quotidiano

## Maxi-palco e 6000 delegati per il Pdl. Attacchi all'opposizione, elogio di Craxi. Il Pd: le solite parole **Berlusconi rilancia: rivoluzione liberale** Nasce il nuovo partito. «Vogliamo il 51%, sinistra mai cambiata»

**IL GOVERNO SU TUTTO**  
di MASSIMO FRANCO

L'ostentazione di forza era prevedibile, quasi obbligata. Silvio Berlusconi doveva consegnare un rosario di trionfi quindicennali per celebrare la nascita di un partito grande, e con ambizioni quasi smisurate. D'altronde, il presidente del Consiglio sapeva di avere sbaragliato gli avversari. Ormai non li vede più nemmeno nella sinistra, definita brutalmente «senza volto»: priva di leadership e perfino di valori democratici. Ma la celebrazione non è fine a se stessa. Il premier allinea davanti al Paese il «Popolo della libertà», il suo governo e poi il deserto, per avvertire che oggi l'unico nemico è la crisi economica.

cominciare dalle Camere, dovrebbero prendere atto, e capire che i tempi rapidi delle decisioni non possono essere frustrate all'urgenza della «politica del fare» sublimata dal berlusconismo: tesi che forse spiega l'impassibilità del presidente della Camera, Gianfranco Fini, destinatario peraltro di molti elogi.

ROMA — Il premier Silvio Berlusconi davanti a semila delegati tiene a battesimo il «Popolo della Libertà».

**Tributi**  
**TUTTO COMINCIÒ CON BETTINO**  
di ALDO CAZZULLO

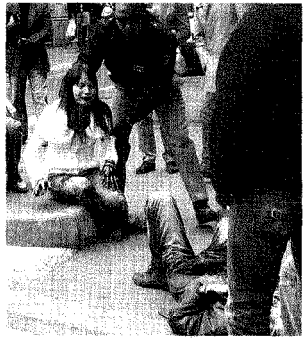
Pareva il 27 marzo, sì, ma del 1994. I comunisti, Pol Pot, «milioni di adoratori di Stalin e Mao», l'oro di Mosca, i «cento milioni di morti», la deriva giustizialista, la salvezza «grazie anche agli amici Gianfranco e Umberto», la rivoluzione liberale. Discorso che vince non si cambia. Berlusconi si cita. Ampi stralci dal testo della discesa in campo (26 gennaio '94).



Giannelli

**Sette giorni**  
**SuperSilvio tra discoteche e libri di storia**  
L'uomo di lotta è diventato uomo di governo, e della rivoluzione liberale è rimasto solo il discorso con cui scese in campo. Perciò è falsa l'iconografia che in questi giorni lo raffigura sempre simile a se stesso, perché se è vero che dal '94 il Paese è cambiato, è cambiato anche Silvio Berlusconi.

### Ucciso davanti ai passanti



### Milano, Chinatown: lite e morte in strada

MILANO — Un ragazzo ucciso e uno ferito a coltellate, per motivi passionali, a Chinatown. Nella foto in basso a destra Lux Yang, fratello della ragazza contesa, che rischia la vita.

## I talebani afgani e tutta l'area al confine «da partita più rischiosa» per gli Usa **Obama e il ritorno di Al Qaeda: ora ci attaccheranno dal Pakistan**



I viaggi dello scrittore in Medio Oriente

### Israele e i pacifisti estinti

di MARIO VARGAS LLOSA  
Ho passato buona parte degli anni '70 a difendere Israele contro gli scrittori latinoamericani di sinistra che per conformismo attaccano il sionismo e l'imperialismo americano (nella foto lo scrittore con militanti di Hamas © Morgana Vargas Llosa)

WASHINGTON — Dal confine Afghanistan-Pakistan i terroristi progettano nuovi attacchi.  
PAGINE 8 E 9 Valentino, Zecchinelli

**Il mullah**  
**IL DOPPIO GIOCO DI OMAR**  
di GUIDO OLIMPIO

Gli insorti non hanno atteso il piano di Barack Obama per formare il loro «quadrato» sul campo di battaglia. Di solito individualisti, con interessi contrastanti, sospettosi l'uno dell'altro, i capi lungo i due lati del confine hanno formato, un mese fa, una santa alleanza.

**Il caso**  
**Incidenti sul lavoro: è già duello sulle norme**  
di ROBERTO BAGNOLI

L'arresto per chi viola le norme nelle imprese considerate ad alto rischio resta confermato ma viene sostituito da sanzioni amministrative nel caso di «pura violazione formale delle regole». Il governo modifica il testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro semplificando alcune procedure e variando l'apparato delle sanzioni che in alcuni casi si alleggerisce, in altri diventa invece più pesante.

**Nomine**  
**La Gelmini il prof Masia e la missione salva-baroni**  
di GIAN ANTONIO STELLA

Baroni, baronetti e baroncini impiccicati in concorsi sospetti cominciano a tremare. Il nuovo dominus dell'Università italiana è Antonello Masia. L'uomo che, dovendo azzerare la nomina del docente finito in cattedra dopo una selezione condannata come truffaldina anche in Corte di Cassazione, ha lasciato tutti al loro posto perché «l'annullamento d'un atto non può fondarsi sulla mera esigenza di ripristino della legalità».

## Tremonti «Dieci milioni di euro per Pianosa, il Colonnello è interessato» Il sindaco e l'isola da vendere a Gheddafi

ISOLE TREMONTI (Foggia) — Il sindaco delle Tremonti, Giuseppe Calabrese, vuole vendere l'isola di Pianosa, la più piccola delle quattro che compongono l'arcipelago dell'Adriatico. Il primo cittadino ha fatto anche un prezzo: 10 milioni di euro. «Non è solo una provocazione, devo far quadrare il bilancio», afferma Calabrese. Uno dei candidati all'acquisto? Il colonnello Gheddafi.


**Scandali**  
**«TROPPE PROTESTE»**  
**Olimpiadi: la torcia non girerà per il mondo**  
di CLAUDIO COLOMBO  
A PAGINA 26  
Porqueddu

**Domini**  
**IL CAPO DEI PENALISTI**  
**«Chi è eletto non continui a fare l'avvocato»**  
di DINO MARTIRANO  
A PAGINA 23

**LANCETTE AVANTI**  
Inizia stanotte l'ora legale  
  
Alle 2 le lancette dell'orologio dovranno essere portate sulle 3. L'ora solare tornerà nella notte tra il 24 e il 25 ottobre.

### QUATTORRUOTE

IN EDICOLA CON DUE RUOTE



Un numero da non perdere  
PAZZI PER IL GPL: conviene? Esclusivo!  
ESCLUSIVO: nuovo Opel Astra e BMW 5  
PROVA SU STRADA: Mercedes Classe E

2 RIVISTE a solo € 5,00

in REBAID  
ASSICURAZIONI AUTO 2009

una coppia a prova di strada

Foto: Andrea Spini - A.F. - D.L. - S. 2009/002 con L. 48/2008 art. 1, c. 102 (Milano)

www.ecostampa.it

067708

**Giustizia** Dominioni: riforma? Il governo ha perso tempo

# «Chi viene eletto non continui a fare l'avvocato»

*Il capo dei penalisti e i parlamentari in toga*

**Lettera del presidente dell'Unione delle Camere penali al premier e a Alfano: contrari alle norme sulla sicurezza**

ROMA - «Sulla giustizia il governo ha perso quasi un anno... Perché, finora, dalle parole non si è mica passati ai fatti: in altre parole, abbiamo la sensazione di percepire una sorta di abbandono da parte della politica dopo i grandi annunci su una riforma complessiva della giustizia che sembrava imminente. Invece, la maggioranza si è concentrata sulla sicurezza, varando, tra l'altro, provvedimenti inutili, arretrati, dannosi. Sui quali esprimiamo tutta la nostra contrarietà».

Il presidente dell'Unione delle Camere penali, Oreste Dominioni, ha scritto al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia una lunga lettera in cui manifesta tutta la delusione degli avvocati a causa del «grande freddo» che è calato in Parlamento su

molte leggi in materia di giustizia. E ora, alla vigilia dello «sciopero» degli avvocati che da lunedì a venerdì bloccherà le udienze in tutta Italia, Dominioni torna alla carica per chiedere al governo un segnale di discontinuità: «Nell'azione del governo e della maggioranza, ma potrei dire la stessa cosa per il Partito democratico, c'è scarsa chiarezza di idee su come fare le riforme...Le iniziative lanciate di gran carriera poi subiscono questo clima di confusione. Per esempio, non si parla più della riforma del Consiglio superiore della magistratura e ora, visti tempi delle modifiche costituzionali, è certo che nel 2010 il prossimo Csm verrà eletto con le medesime regole: ecco, tanti buoni propositi enunciati fino all'estate scorsa sembrano volatilizzati».

Dominioni ha l'impressione che anche questo governo abbia paradossalmente «rinvigorito la presenza di tanti magistrati fuori ruolo nei pa-

lazzi della politica». E ce ne ha anche per i magistrati in aspettativa che sono stati eletti in Parlamento: «A guardare bene le commissioni Giustizia sembra di stare in tribunale».

Ma alla Camera e al Senato sono gettonati soprattutto gli avvocati: una volta eletti dovrebbero «mettersi in aspettativa» anche loro come ha suggerito il segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Cascini? E qui Dominioni tira una stiletta agli avvocati parlamentari pur senza nominare Giulia Bomgiorno e Niccolò Ghedini del Pdl: «Spesso non sono d'accordo con Cascini ma da tempo dico che è inaccettabile vedere in tribunale l'avvocato che è appena uscito da un'aula parlamentare. La professione dell'avvocato è troppo importante per cui chi sceglie la politica dovrebbe sospendersi dall'ordine finché dura il mandato. Per i magistrati, invece, consiglierevo un nuovo concorso se voglio-

no rientrare in ruolo dopo l'esperienza politica».

Le Camere penali non molano la presa anche sul tema sicurezza: «Troppi annunci, troppi provvedimenti che inseguono l'opinione pubblica. La sfida sulla sicurezza dovrebbe basarsi sul controllo del territorio, sulle politiche per il territorio, invece c'è un continuo ricorso all'inasprimento delle pene, alla previsione di nuovi reati, all'obbligatorietà della custodia cautelare in carcere con effetti dannosi per i diritti fondamentali delle persone». E per dimostrare che non c'è pregiudizio verso l'azione di governo, Dominioni aggiunge: «Ho apprezzato il ministro Maroni quando ha detto che in alcune regioni c'è stata una flessione dei reati grazie a politiche del territorio mirate». Infine un giudizio sui magistrati dell'Anm che hanno attaccato lo sciopero degli avvocati: «Quella dell'Anm è la solita patologia, e non saranno certo 5 giorni di astensione dalle udienze a danneggiare una giustizia allo sbando».

**Dino Martirano**

**Toghe** Secondo il presidente delle Camere penali gli avvocati eletti in Parlamento dovrebbero mettersi in aspettativa

## Magistrati-deputati

«Alla commissione Giustizia sembra di stare in tribunale»



www.ecostampa.it

